



Prefettura di Catanzaro

Ufficio territoriale del Governo

Gabinetto del Prefetto

INCONTRO DEL PREFETTO ANTONIO REPPUCCI CON I ROM DI LOCALITA' "SCORDOVILLO"

"A causa dei fumi tossici che si levano dall'accampamento di località Scordovillo di Lamezia Terme, area molto popolata, in cui è ubicato il presidio ospedaliero, il Commissariato di P.S., diverse Scuole del territorio, oltre che centinaia di civili abitazioni, in città c'è un clima di disperazione e di esasperazione per il ripetersi quotidiano di detti fenomeni, nonostante gli interventi repressivi delle Forze dell'Ordine e dei Vigili del Fuoco impegnati nello spegnimento.

La gente non ne può più: in Prefettura pervengono segnalazioni e telefonate di protesta dei cittadini. La situazione è inaccettabile. Siamo qui per un incontro amicale, per dirvi di smetterla con i roghi. Basta con i fumi che avvelenano prima di tutto voi e i vostri figli e che contribuiscono ad inimicarvi la popolazione locale che vi vede come esclusivamente dediti ad attività illegali e con generalizzata idiosincrasia al rispetto delle regole della convivenza civile".

Ha esordito così il Prefetto Antonio Reppucci che ieri pomeriggio ha presieduto un incontro nel salone municipale del comune di Lamezia Terme.

Presenti allo straordinario incontro i capifamiglia del Campo rom di Scordovillo.

Il Prefetto Reppucci è stato affiancato dai vertici delle Forze di Polizia e dal Comandante della locale Polizia municipale.

A rappresentare l'Amministrazione comunale il Sindaco della Città, unitamente ad Assessori e Dirigenti comunali.

Rivolgendosi ai cittadini rom, con toni pacati ma fermi, il Prefetto ha così sottolineato *"siamo qui per confermare la sovranità dello Stato sul territorio, anche perché non l'abbiamo mai persa. Voi siete cittadini come gli altri e come tali dovete rispettare le regole altrimenti non può essere assicurata la convivenza civile".*

"A tutti i genitori che impegnano i propri figli in attività illegali, sarà tolta la patria potestà.....Siete meno di mille e non potete condizionare la vita di 70 mila cittadini".

Il Sindaco, nel suo intervento, ha ricordato che, dopo l'ordinanza di sgombero dell'accampamento, emessa circa un anno e mezzo fa, dall'allora Procuratore della Repubblica, da Scordovillo sono state trasferite 130 persone che ora vivono nelle case loro



Prefettura di Catanzaro

Ufficio territoriale del Governo

Gabinetto del Prefetto

assegnate dal Comune. Ha, altresì, ricordato le visite al Campo assieme al Prefetto e le innumerevoli riunioni, le diverse iniziative attivate per assegnare una abitazione ai rom, destinando agli stessi diversi corsi di formazione attraverso l'opera dell'Associazione "La Strada", della Comunità "Progetto Sud" e della Cooperativa "Ciarapani", da anni impegnati per l'integrazione dei rom nel tessuto socio-economico e culturale locale.

A richiamare l'opera svolta da dette Associazioni è stato un rappresentante della comunità rom che ha testimoniato di essere uscito dal Campo grazie all'opera di integrazione messa in atto dall'Amministrazione locale, affiancata da espressioni dell'associazionismo.

Sono seguiti gli interventi di diversi capifamiglia rom, i quali hanno segnalato la rigidità della vigente normativa che vieta la raccolta ed il commercio del ferro, attività che il popolo rom ha sempre praticato e che oggi, alla luce della richiamata normativa, non può più essere espletata, chiedendo a tal proposito, in maniera accorata allo Stato, attraverso il Prefetto, una modifica normativa.

Hanno poi spiegato che i roghi vengono effettuati al fine di ricavare il rame per poi rivenderlo, e se ciò non sarà più energicamente consentito si ridurranno le possibilità di una forma di introito per vivere.

A conclusione dell'incontro i capifamiglia presenti hanno assicurato al Prefetto, percependo vicinanza alle loro problematiche, che svolgeranno ogni efficace, capillare azione di sensibilizzazione per evitare il ripetersi del grave fenomeno dei roghi tossici che contribuisce a creare anche un'ulteriore, pericolosa frattura con la comunità locale che li ritiene generalmente poco inclini al rispetto delle leggi.

Catanzaro, 22 novembre 2012

/Ciam